

Tesi per il corso di Operatore capacitante di 1° livello – anno 2024

**Simona Giordano**

## **Sulla difficile arte di ascoltare tacendo**

### **Introduzione**

Sono un'educatrice professionale socio pedagogica, lavoro principalmente in Casa di Riposo con persone con una diagnosi di Alzheimer.

Questo lavoro, arrivato dopo un percorso di vita diverso e tortuoso, è stata una scelta consapevole e fortemente voluta e perseguita in ogni modo.

Mi rendo conto, stando sul campo, di quanto spesso mi sia sentita priva di strumenti adeguati e di quanto inutile fosse la mia presenza in certi momenti di estrema sofferenza e difficoltà della persona che avevo davanti.

Ho conosciuto il metodo capacitante tramite un libro del Professor Vigorelli, e mi sono subito resa conto di quanto questa metodologia di approccio alla demenza e non solo, fosse affine con me e con il mio pensiero.

Ho perciò scelto di seguire il corso perché ero certa che mi avrebbe fornito gli strumenti necessari per poter essere non solo efficiente ma soprattutto efficace nel mio lavoro.

La parte che rimarrà sempre vivida nella mia mente soprattutto per la commozione che in me ha suscitato è stata quella relativa alla parole malate, proprio perché spesso non le ascoltiamo, proprio perché prestiamo il nostro orecchio solo al senso. Ecco, ora ho imparato ad ascoltare.

### **Privacy**

La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e dell'amministratore di sostegno o del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo ne autorizzo la pubblicazione su [www.gruppoanchise.it](http://www.gruppoanchise.it) e l'uso per attività di ricerca, formazione, divulgazione scientifica e cura.

### **Il conversante**

La conversazione è avvenuta con la Signora Anna, 90 anni, ex professoressa di educazione fisica.

Anna ha una diagnosi di Alzheimer ormai ad un livello moderato, ha una compromissione del linguaggio con agnosia e anomia. Riconosce ancora i familiari e ho la presunzione di credere che riconosca anche me. E' una signora molto calma e gentile e contrariamente a quanto riferiscono alcuni familiari, spesso è sorridente e gioviale.

### **Il contesto**

La conversazione è avvenuta in una zona appartata e silenziosa adiacente al salone dove normalmente si svolgono le attività, alle ore 11, quando Anna è scesa in salone per svolgere le attività insieme agli altri anziani.

### **La conversazione**

La conversazione è avvenuta serenamente, ho utilizzato un tono di voce piuttosto basso e volutamente lento, cercando di scandire le parole. Si noteranno molte pause lunghe. La conversazione è stata interrotta dall'arrivo della figlia della signora, diversamente credo che sarebbe durata di più.  
Durata della conversazione: 7 minuti e 26 secondi.

**Il testo: *Siamo una bella coppia!***

1. EDUCATRICE. Buongiorno Anna.
2. ANNA. Buongiorno, mamma mia! (*ride*)
3. EDUCATRICE. Anna ti va se ci sediamo a fare due chiacchiere qui su queste sedie?
4. ANNA. Io penso di sì.
5. EDUCATRICE. Io mi siedo qui
6. ANNA. Sì come no. (*pausa lunga*) ecco quello potrebbe essere uno, no?
7. EDUCATRICE. Potrebbe essere uno
8. ANNA. (*pausa lunga*) che si trova qui.
9. EDUCATRICE. Che si trova qui.
10. ANNA. Eh (*pausa lunga*)
11. EDUCATRICE. Si trova qui insieme a noi.
12. ANNA. Eh (*pausa lunga*) e se non gli trova (*pausa breve*) io gli tiro questi (*sorride prendendo in mano alcuni giornali che ha davanti e facendo il gesto di tirarli*)
13. EDUCATRICE. (*ridendo*) Gli tiri i giornali?
14. ANNA. (*ridendo*) Oddio oddio oddio... zitta non mi far dire (*pausa breve*) mi fa tanto ridere a me.
15. EDUCATRICE. Ti fa ridere.
16. ANNA. Sì.
17. EDUCATRICE. E' bello ridere Anna.
18. ANNA. Sì sì. (*ride, pausa lunga*)
19. EDUCATRICE. Ti vedo sorridere spesso Anna.
20. ANNA. Eh sì sì, (*ride*) figlia mia... (*pausa breve*) sennò mi si scosa tutto, mamma mia (*pausa breve*) no, non mi piace.
21. EDUCATRICE. Non ti piace, Anna.
22. ANNA. No, non mi piace adesso, tra un po' veramente eh chi (*pausa lunga*) come si mette lì e la cosa tu la sai come si mette.
21. EDUCATRICE. Io lo so come si mette.
22. ANNA. Eh (*pausa breve*) eh ecco.
23. EDUCATRICE. Sì lo so.
24. ANNA. Te l'ho insegnato io e poi se me lo puoi dire tu pure.
25. EDUCATRICE. Certo.
26. ANNA. Eh.
27. EDUCATRICE. Mettiamo tutto in modo ordinato.
28. ANNA. Ecco, ordinato, uhm. (*pausa lunga*) Mamma mia. (*si sente provenire dal salone la voce forte di un operatore*) Ma chi era?
29. EDUCATRICE. Era Simonetta ci stava cercando perché non ci vedeva
30. ANNA. Oh signore. (*ride*)
31. EDUCATRICE. Non aveva visto che ci eravamo spostate qui.
- 3.2 ANNA. Ah ecco. (*colpi di tosse prolungati*)
33. EDUCATRICE. Adesso le ho detto che ci siamo messe qui.
34. ANNA. No no, non ti preoccupare, adesso vedi come stanno le cose. (*incomprensibile*) prima (*pausa breve*) dai (*pausa lunga*) ecco... mamma mia.
35. EDUCATRICE. Ecco.
36. ANNA. Che devo fare io?
37. EDUCATRICE. Stiamo facendo due chiacchiere io e te
38. ANNA. Eh, stiamo facendo, io sto facendo due chiacchiere. (*pausa lunga*)
39. EDUCATRICE. (*guarda fuori dalla finestra*) Sono belli quegli alberi, Anna.

40. ANNA. Belli, sì sì, adesso lo stavo proprio per dire, dico vedi è un bel coso (*pausa lunga*)
41. EDUCATRICE. Belli, alti.
42. ANNA. Ha detto però, che Madonna. Ha detto che tante cose c'è da quindi voglio dire ecco però certo che (*pausa lunga*) non (*incomprensibile*) questo devi mettere quest'altro quell'altro (*colpi di tosse prolungati*)
43. EDUCATRICE. E' fastidiosa questa tosse, Anna.
44. ANNA. E' fastidiosa (*pausa lunga, tossisce*) basta basta che non gliela faccio più. (*pausa lunga*)
45. EDUCATRICE. Credo che sei arrivata Margherita.
46. ANNA. Sì? Dove sta?
47. EDUCATRICE. E' qui dietro la colonna, ci vogliamo spostare?
48. ANNA. Eh no, ti ci sposti tu, adesso vediamo, perché se dobbiamo dire, io sto sempre, e che ne so dove sto. (*ride*)
49. EDUCATRICE. Allora la chiamo.
50. ANNA. Eh sì.
51. EDUCATRICE. Grazie Anna per aver fatto due chiacchiere con me.
52. ANNA. Sì, quella lì del coso.
53. EDUCATRICE. A me ha fatto piacere.
54. ANNA. Sì come no, anche a me (*pausa*) ha fatto piacere. Adesso non so come la vuole mettere, non lo so dire però è così. (*ride*) Mamma mia, mamma mia, siamo una bella coppia!

### **Commento**

Ho scelto di avere questa conversazione con la Signora Anna pur consapevole del fatto che sarebbe stato complicato e che sarebbe stata una conversazione intervallata da molte pause come avviene sempre durante le nostre conversazioni informali.

Ho deciso di sederci di fronte a una grande vetrata perché so che Anna ama guardare quello che avviene fuori in quel giardino e le piace commentare quello che vede, speravo perciò che questo potesse facilitare la conversazione.

Al termine, riascoltando la registrazione per la trascrizione, mi sono resa però conto che in alcuni momenti ero stata presa dall'ansia dell'attesa di un riscontro verbale mentre Anna è una signora che molto spesso utilizza gli sguardi per comunicare.

Credo che la chiusura della conversazione con l'affermazione di Anna sul nostro essere una bella coppia sia al fine un riscontro positivo.